



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le  
Servizio AU Ecologia e ambiente  
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale  
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00  
id. 01201753667830  
del 08/08/2022

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 63/2022 Data 16/11/2022  
N. Protocollo 66358/2022 4

Oggetto: N.R. Recycling S.r.l. Modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti a Riese Pio X (TV)  
Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

- in data 27 luglio 2022 (prot. Prov. n.ro 43804) il proponente N.R. Recycling S.r.l., con attività sita in via Callalta n°40, comune di Riese Pio X (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi per aumento del quantitativo massimo giornaliero trattabile a 30 tonn/g" in comune di Riese Pio X (TV);
- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto i progetti di modifica delle tipologie elencate nell'allegato IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- con nota provinciale del 30/08/2022 (prot. Prov. n. 50185) sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata;
- con nota acquisita agli atti con protocollo n. 56342 del 29/09/2022 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia.

**TENUTO CONTO CHE:**

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 3 novembre 2022 ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta N. R. Recycling SRL, non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nelle "Conclusioni" del parere allegato al presente atto di cui costituisce



parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTA** la L. 241/1990;

**VISTA** la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

#### DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 03/11/2022, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi per aumento del quantitativo massimo giornaliero trattabile a 30 tonn/g" in comune di Riese Pio X (TV), come da istanza della Ditta N.R. Recycling S.r.l., pervenuta in data 27 luglio 2022 (prot. Prov. n.ro 43804), con le considerazioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 03/11/2022, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



**PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA**  
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

**SEDUTA DEL 3 novembre 2022**

**Oggetto:** Modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi per aumento del quantitativo massimo giornaliero trattabile a 30 tonn/g.

**Proponente:** Ditta N. R. Recycling SRL (P. IVA 04697780262) con sede legale e sede dell'Impianto in Via Callalta n. 40.

**Comune di localizzazione:** Riese Pio X (TV).

**Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006**

**IL PROCEDIMENTO:**

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. ro 43804 del 27/07/2022 è pervenuta l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 per "Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi per aumento del quantitativo massimo giornaliero trattabile a 30 tonn/g". Il progetto ricade nell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 di cui al Punto 7 Lett. z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".

**Documentazione presentata**

- ✓ 2022\_08\_01\_0-Elenco elaborati (888 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Relazione\_Inquinamento\_Luminoso (363 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Relazione\_VINCA (897 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Sintesi\_non\_tecnica (197 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Studio\_preliminare\_ambientale (3839 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Tavola 1\_Inquadramento (202 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Tavola 2\_Layout (171 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Tavola 3\_Coni visuali (571 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Tavola 4\_Scarichi (301 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Tavola 5\_Viabilità locale (970 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Tavola 6\_Viabilità interna (252 KB)
- ✓ 2022\_08\_01\_Valutazione\_impatto\_Acustico (1526

Con nota provinciale del 30/08/2022 (prot. Prov. n. 50185) sono state richieste integrazioni relativamente al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e al tema e all'inquinamento acustico.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 56342 del 29/09/2022 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia.

**Documentazione integrativa presentata**

- ✓ 2022\_10\_05\_Relazione: Integrazione (450 KB)
- ✓ 2022\_10\_05\_Valutazione\_previsionale\_acustica (1352 KB)

**Autorizzazioni della Ditta**

- AUA n. 43/2016 del 04/02/2016 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

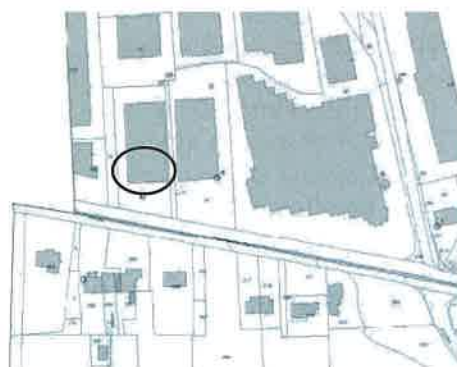
**Localizzazione e tipologia di attività**

La società NR Recycling srl, sita in via Callalta n°40 a Riese Pio X (TV), svolge la propria attività



dall'anno 2003 in un'area di circa 2400 mq. L'azienda svolge la propria attività nel settore del recupero di rifiuti plastici è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.43/2016 del 04/02/2016 per attività di recupero rifiuti, inferiore alle 10 tonn/g, e per le emissioni in atmosfera generate dall'attività.

La localizzazione dell'impianto è visibile nelle immagini sottostanti:



L'individuazione catastale è la seguente

- Catasto Comune di Riese Pio X - Fg. 1 Map. 47 sub 8

La definizione urbanistica è la seguente:

- Piano di Assetto Territoriale Interventi il sito ricade all'interno della ZTO "Area Produttiva".

#### **Stato di fatto autorizzato e Stato di progetto**

La società è attualmente in possesso di "Autorizzazione Unica Ambientale", provvedimento AUA n° 43/2016 del 04/02/2016 con scadenza 04/02/2031 per l'attività di recupero rifiuti plastici. La ditta attualmente svolge attività di recupero rifiuti plastici delle tipologie 6.1 e 6.2 come segue:

- Quantità massima annua totale di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 2.000 t;
- Quantità istantanea massima di rifiuti in attesa di recupero, messa in riserva (R13) all'interno dell'insediamento e funzionale all'attività di recupero R3 condotta nello stesso impianto: 10 t.

Il ciclo produttivo avviene con l'utilizzo di un premacinatore ed un mulino, con recupero giornaliero massimo di 10 tonnellate di rifiuti plastici.

L'azienda intende aumentare la quantità istantanea di rifiuti messa in riserva (R13) e contemporaneamente la quantità massima giornaliera recuperabile (R3) per esigenze di mercato. Lo SPA precisa che l'impianto continuerà ad essere utilizzato con lo stesso ciclo di lavorazione dei rifiuti (selezione, cernita e riduzione volumetrica mediante macinazione meccanica).

L'azienda intende implementare l'attività ottimizzando i tempi di funzionamento dell'impianto, espandendolo su 2 turni nell'intero periodo diurno (6 - 22), aumentando la manodopera. Tramite queste migliorie, la ditta intende aumentare la capacità complessiva sopra alle 10 tonn/giorno. L'impianto di recupero rifiuti continuerà ad essere approvvigionato mediante scarti industriali e post e pre consumo che, dopo adeguati controlli ed accettazione, vengono sottoposti a selezione manuale e riduzione volumetrica meccanica così da divenire materia prima secondaria e poter approvvigionare aziende terze di materia prima secondaria plastica.

La ditta intende continuare a recuperare i rifiuti plastici riconducibili alle tipologie 6.1 e 6.2 del D.M. 05/02/98, come segue:

**6.1 Tipologia:** rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].

**6.1.1 Provenienza:** raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

**6.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

**6.1.3 Attività di recupero:** messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora



presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].

**6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

**6.2 Tipologia:** sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].

**6.2.1 Provenienza:** industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.

**6.2.2 Caratteristiche del rifiuto:** granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%.

**6.2.3 Attività di recupero:** messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

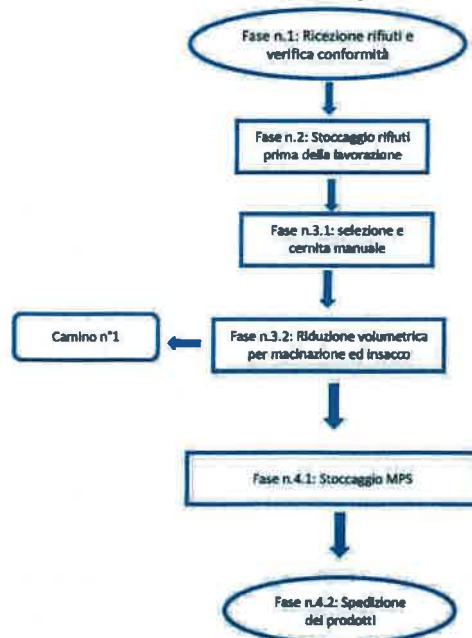
**6.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

I rifiuti non pericolosi recuperati sono allo stato fisico solido non pulverulento, provengono da processi produttivi di produzione oggetti in plastica o con componenti plastici o che comportano la produzione di imballaggi in plastica di scarto. L'azienda non è interessata al recupero di plastiche post consumo da rifiuto urbano poiché potenzialmente sporche o maleodoranti ovvero derivanti da raccolta differenziata urbana o da materiali plastici particolarmente sporchi che per essere trattati necessitano di lavaggio con detergenti prima del trattamento.

L'impianto di recupero plastiche, che attualmente lavora su un turno, prevede l'aumento dell'orario di lavoro che verrà implementato nell'intero periodo diurno (6 - 22), 5/6 giorni la settimana, 12 mesi l'anno per un totale stimato di circa 250 giornate lavorative.

I rifiuti lavorati sono costituiti da polimeri di vario tipo e i prodotti realizzati sono materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667:2017 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

Schema a blocchi del ciclo produttivo





#### Aree esterne

Il piazzale è interamente pavimentato ed i rifiuti in ingresso nell'impianto, destinati al recupero, vengono consegnati da autocarri autorizzati al trasporto rifiuti e scaricati nell'area di conferimento interna al capannone. Da qui vengono movimentati con carrello elevatore elettrico e trasportati nell'area di stoccaggio per essere poi avviati a recupero. All'esterno non sono previste movimentazioni di rifiuti ma solamente l'accesso degli autocarri per il conferimento e lo stoccaggio precarico delle materie prime secondarie derivanti dal trattamento contenute in big bag di polipropilene dotate di sacco interno impermeabile in polietilene e cappuccio di chiusura poste su bancale.

#### Gestione acque

All'esterno è presente una rete di raccolta delle acque reflue, e le caditoie sono dotate di specifiche griglie di raccolta di eventuali spanti accidentali di MPS plastiche dotate di filtro a coalescenza e sacco di raccolta a rete così da agevolare le manutenzioni. Lo scarico avviene nel fossato a bordo strada.

A maggior garanzia la ditta installerà, nelle caditoie delle specifiche griglie di raccolta di eventuali spanti accidentali di MPS delle plastiche dotate di filtro a coalescenza e sacco di raccolta a rete così da agevolare le manutenzioni. Si riporta di seguito un'immagine esplicativa di tale tipologia di griglie:



#### **Certificato di prevenzione incendi**

La Ditta è in possesso del Certificato prevenzione incendi e nello SPA sottolinea che la ditta sta già adeguando la pratica prevenzione incendi con l'adeguamento ai quantitativi richiesti.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello SPA viene verificata la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di cui si riporta la sintesi:

**1) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC):**

Dall'analisi cartografica condotta emerge che nell'area interessata dall'intervento proposto e nei territori limitrofi non si rinvencono vincoli ostativi o vincolanti la realizzazione dell'intervento.

**2) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):**

Dall'analisi del PTCP non emergono vincoli ostativi o condizionanti l'intervento proposto.

**3) Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) l'area dell'impianto è:**

L'area dell'impianto ricade parzialmente nella fascia di rispetto di un impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

Nella Carta della trasformabilità: l'area di impianto "area produttiva" - art. 14 NTA - Le aree di urbanizzazione consolidata produttiva comprendono gli ambiti territoriali in cui l'esistenza e dotazione delle opere di urbanizzazione primaria consentono l'intervento



diretto senza ulteriori prescrizioni

Lo SPA evidenzia che il sito di progetto non ricade in nessun particolare ambito di vincolo.

**4) Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA):**

La modifica impiantistica proposta non prevede l'incremento della superficie dilavata dalle acque meteoriche, non prevede l'attivazione di nuovi punti di scarico o la variazione merceologica dei rifiuti in ingresso in impianto, e data la gestione delle acque di prima pioggia l'impianto non risulta in contrasto con il PRTA.

Dall'analisi degli elaborati di piano, emerge che la zona dove sorge l'impianto non è soggetta a rischio idraulico.

**5) Zonizzazione acustica**

Il piano di classificazione acustica è stato approvato a Luglio 2003 dal Comune di Riese Pio X.

La ditta ricade in classe acustica VI - area esclusivamente industriale. I recettori posti a sud dell'area si collocano invece di classe acustica III

**6) Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.):**

Lo SPA evidenzia che è la Ditta ha in essere le autorizzazioni alle emissioni e che mette in atto tutte le possibili migliorie ed attenzioni per non gravare sull'inquinamento della zona.

**7) Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali:**

A seguito della pubblicazione sul BUR della Regione Veneto (BUR n.7 del 02/09/22) dell'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, si legge quanto segue:

*Articolo 16 - Disposizioni generali in materia di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti*

*1. La realizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti, per le operazioni definite all'Allegato B e C della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., deve essere effettuata utilizzando le migliori tecniche disponibili di cui all'art. 5, comma 1, lett. L -ter ) del D.Lgs. n. 152/2006 e deve tenere conto delle misure di mitigazione e compensazione previste nel rapporto ambientale per le diverse tipologie impiantistiche.*

*2. In sede di rinnovo dell'autorizzazione gli impianti esistenti devono adeguarsi agli standard ambientali individuati per i nuovi impianti ai sensi del comma 1 e devono tenere conto delle misure di mitigazione e compensazione previste nel rapporto ambientale per le diverse tipologie impiantistiche*

*3. Gli impianti in esercizio in aree di esclusione assoluta, di cui all'art. 13, all'entrata in vigore del presente Piano, sono tenuti ad adeguarsi nel rispetto delle migliori tecniche disponibili. Non sono consentite inoltre modifiche sostanziali, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., che comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, nonché l'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta.*

Lo stesso documento specifica che qualora la realizzazione di un impianto o un suo ampliamento sia localizzato in area idonea e siano applicate le migliori tecniche disponibili non si applica il rispetto delle distanze dalle residenze.

L'area di intervento non rientra, quindi, nelle classificazioni previste quali vincoli escludenti.



**8) Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.):**

L'area non rientra tra le aree pericolose secondo il PAI del Bacino Brenta Bacchiglione

**9) Rete Natura 2000:**

L'area di progetto risulta vicina ad aree SIC/ZSC e/o ZPS (siti della rete Natura 2000) ma non crea le condizioni per una incidenza negativa.

I Siti facenti capo alla Rete Natura 2000 maggiormente prossimi all'area di intervento sono i seguenti:

- IT3240026 ZPS "Prai di Castello di Godego" a distanza di poche decine di metri.

Nello SPA viene inoltre evidenziato che nell'area di analisi non si ha presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228.

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### Caratteristiche dell'impatto potenziale

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'attività per le principali componenti ambientali considerate si riportano le seguenti valutazioni:

#### Traffico e Viabilità:

L'aumento dei quantitativi giornalieri di rifiuto stoccabile e lavorabile nell'impianto comporterà un aumento del traffico pesante massimo stimabile in 4 mezzi/giorno in totale in entrata ed in uscita dall'impianto. I mezzi giungono all'impianto percorrendo la SP20 e/o la SP81 e ricongiungendosi poi con la Pedemontana.

La Ditta ha utilizzato, per i rilievi sul traffico della zona, i dati disponibili nel sito web provinciale che sono stati fatti in 2 strade provinciali rispettivamente negli anni 2017 e 2016. Le postazioni considerate sono ubicate rispettivamente ad Est ed a Ovest della zona industriale in oggetto, per quanto riguarda la SP 81, ed a Nord, verso la Pedemontana Veneta per la SP20.

Nello SPA viene ipotizzato che:

- Tutti i mezzi transitino nella SP20 provocando un incremento dello 1,7% sui mezzi pesanti transitanti in periodo diurno;
- Tutti i mezzi transitino nella SP81, con maggior probabilità nella località Cendrole, che prenderemo quindi a riferimento, con un incremento dello 0,65% sui mezzi pesanti transitanti in periodo diurno;
- I mezzi confluiranno poi, nella maggior parte dei casi, in Pedemontana Veneta, con entrata al casello di Riese Pio X.

Dallo studio emerge una influenza minima sul traffico della zona, probabilmente sovrastimato in quanto i dati del traffico sopra riportati sono antecedenti all'apertura del casello della Pedemontana, allacciato alla SP20. La variazione dei quantitativi autorizzati non porterà un



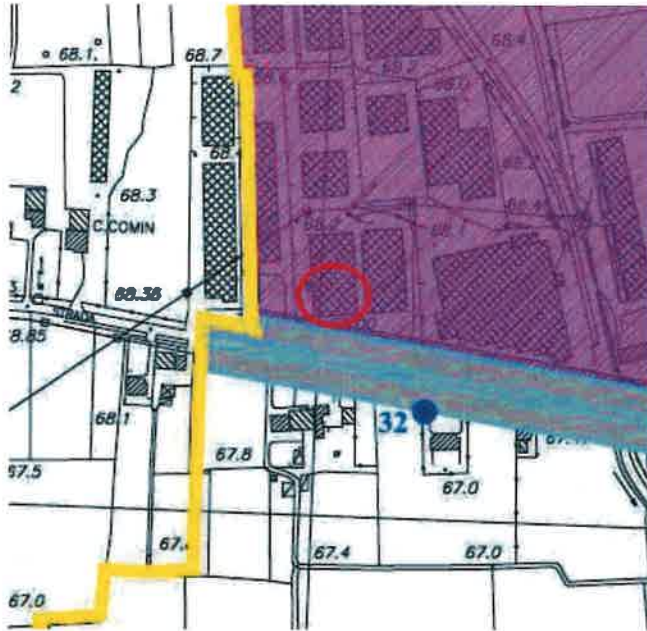


aumento sostanziale sul traffico.

Conclusioni: *considerato il contenuto incremento del traffico tra lo stato attuale e di progetto e la viabilità esistente non si sono evidenziati impatti negativi significativi.*

**Rumore:**

Il comune in cui insiste la ditta ha provveduto ad eseguire la classificazione acustica del territorio comunale. In particolare l'area in esame ricade in classe acustica VI, aree esclusivamente industriali. I recettori invece sono collocati in classe III bis (area di tipo misto). Si riporta un estratto del piano di classificazione acustica vigente.



**LEGENDA:**

Classificazione dei diversi ambiti territoriali (Allegato A1, art.2)

	Valore limite ammissibile diurno	Valore limite ammissibile notturno	
Classe I	50	40	
Classe II	55	45	
Classe III	60	50	
Classe IIIbis	60	50	
Classe IV	65	55	
Classe V	70	60	
Classe VI	70	70	
Fascia di rispetto viabilistica da inserire in classe IV (Allegato A1, art.5)			
Fascia di transizione tra classi diverse (Allegato A1, art.5)			

Il ricettore a destinazione abitativa più prossimo si colloca a distanza di circa 65 m, oltre la SP n. 81 - Via Callalta.

Si prende atto delle conclusioni della Documentazione Previsionale di Impatto Acustico prodotta dal proponente e delle relative integrazioni, riscontrando la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Conclusioni. *Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di intervento ed allo specifico contesto in cui sarà attuato, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.*

**Rifiuti:**

I rifiuti prodotti dall'impianto risultano essere correttamente stoccati ed avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Conclusioni: *considerate le modalità gestionali e impiantistiche per questa componente ambientale non si sono evidenziati impatti negativi significativi.*

**Componente atmosfera:**

La società è già in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per le attività di recupero rifiuti plastici (movimentazione, macinazione ed insacco) che danno origine a polveri aerodisperse. Tutte le emissioni sono captate tramite apposito impianto localizzato e convogliate



in un punto di emissione in atmosfera, camino n° 1, dotato di impianto di abbattimento con filtri a maniche. Pertanto la ditta adotta già tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo le emissioni e rispettare i limiti di legge che sono imposti dall'autorizzazione provinciale. La variazione nei quantitativi non comporterà una variazione sostanziale del flusso orario tale da richiedere una variazione nei limiti poiché verranno aumentate le ore di lavoro, così da non concentrare la lavorazione oraria. Si sottolinea come i rifiuti in ingresso presentino lo stato fisico solido non polverulento.

Dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera sopra riportato, emerge che l'area in cui ricadono gli stabili è in zona C, quindi con scarsa possibilità di superamento dei limiti per gli ossidi di azoto e per l'ozono. Relativamente all'ozono, l'attività della ditta non dà luogo alla formazione di tale inquinante. Per quanto riguarda la generazione di ossidi di azoto, provenienti dalla combustione delle caldaie civili, la ditta ha adottato tutti gli accorgimenti previsti dal Piano Regionale, quali il controllo e la manutenzione periodica delle caldaie, l'utilizzo di gas metano.

Si sottolinea inoltre che la ditta esegue la manutenzione periodica dell'impianto di abbattimento relativo alla sottostazione filtrante, in particolare dei filtri a maniche, tramite pulizia periodica o sostituzione a necessità, garantendo il rispetto dei limiti autorizzativi.

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono composti da rifiuti solidi a matrice plastica non putrescibili e non soggetti al rilascio di odori molesti nelle aree circostanti l'impianto.

Conclusioni: *considerata la tipologia di rifiuti e la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente atmosfera.*

#### **Ambiente idrico (Acque superficiali e profonde):**

Relativamente al Piano Regionale di Tutela delle acque, la ditta, appurato che ricade tra quelle elencate in allegato F, ponendo in esterno, nella situazione futura, solo MPS contenute in big bag con sacco interno in polietilene e cappuccio di chiusura, non darà comunque origine al dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente pertanto la situazione rimarrà invariata rispetto a quella attualmente autorizzata, ricadendo ancora al comma 5 dell'art. 39 del PTA. Lo SPA sottolinea che, a maggior garanzia, la ditta provvederà ad installare nelle caditoie delle specifiche griglie di raccolta di eventuali spanti accidentali di MPS plastiche, dotate di filtro a coalescenza e sacco di raccolta a rete così da agevolare le manutenzioni.

Anche nella situazione di progetto le uniche potenziali fonti di inquinamento degli acquiferi superficiali continuano ad essere riferite esclusivamente a:

1. acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti e dei materiali EoW posizionati in area scoperta;

2. al verificarsi e propagarsi di eventuali spanti accidentali di oli e carburanti provenienti dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto.

Come evidenziato nello SPA sia nella situazione "stato di fatto" che in quella "stato di progetto", la struttura impiantistica della Ditta è munita di idonee strutture che consentono di mitigare con efficacia la potenziale diffusione degli inquinanti

Conclusioni: *considerata la gestione dell'impianto, la gestione delle acque e le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente ambiente idrico.*

#### **Suolo e sottosuolo:**

Lo SPA evidenzia che l'attività viene esercitata, completamente all'interno dell'edificio per la parte di recupero rifiuti plastici ed all'esterno per il carico, lo scarico e la zona di stoccaggio MPS, che avvengono comunque su piazzali pavimentati e dotati di rete di raccolta delle acque meteoriche e che tutte le materie prime secondarie sono confezionate su big-bag impermeabili.

Oltre a questo la Ditta opera con le seguenti condizioni:



- l'attività svolta non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose;
- i rifiuti e il materiale che cessano la qualifica di rifiuto prodotti dall'attività di recupero non contengono sostanze pericolose;
- i rifiuti in ingresso all'impianto non rilasciano percolati;
- controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifici la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

Conclusioni: *considerata la gestione dell'impianto, la gestione delle acque e le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo.*

#### **Inquinamento luminoso:**

Nello SPA viene evidenziato che all'esterno del capannone, è presente un solo faro posto sopra il portone di ingresso dello stabile, con luce rivolta verso il basso ed inclinazione massima del 10%. Non sono presenti altri impianti di illuminazione esterna.

Conclusioni: *non si sono evidenziati impatti negativi significativi.*

#### **Paesaggio:**

Nello SPA non sono state evidenziate problematiche di tipo paesaggistico.

#### **Salute pubblica:**

Lo SPA evidenzia che i rischi sanitari dovuti alle attività progettate non saranno significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale e che l'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

Al contrario, questo impianto viene sottoposto ad una rigida procedura di approvazione e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e realizzato.

#### **Componente vegetazione flora e fauna:**

L'ambito è completamente antropizzato e non è preveduto alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività in considerazione anche della distanza dai siti SIC ZPS.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono:

- IT3240026 ZPS "Prai di Castello di Godego" a distanza di poche decine di metri;
- IIT3240002 SIC "Colli asolani a 6.400 metri.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma della Dott.ssa Marta Tessaro, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica a firma della Dott.ssa Marta Tessaro allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.



Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Conclusioni: *le valutazioni indicano che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000, non sono prevedibili impatti negativi significativi.*

**Utilizzazione di risorse naturali:**

Il Progetto sia nella configurazione di fatto che nella modifica progettuale proposta non prevede la realizzazione di nessuna modifica di tipo edilizio; l'impianto è completamente edificato e in possesso di regolari titoli edilizi.

Il progetto non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.

Conclusioni: *considerate le modalità operative non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente risorse naturali.*

**Effetto cumulativo:**

L'effetto cumulo è da intendersi come il sommarsi delle interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso ambito territoriale, con conseguente amplificazione degli impatti sull'ambiente.

Nello SPA viene evidenziato che in un raggio di 200 metri:

- Attività di produzione pavimenti in legno;
- Attività di commercio legname e pellet;
- Attività di produzione mangime per animali;
- Un'officina di riparazione veicoli;
- Una rivendita di materiale elettrico ed idraulico;
- Una fabbrica di stampi per aziende;
- Una fabbrica di costruzioni generali;

viste le attività sopra riportate, non risultano presenti aziende con un carico inquinante tale da impedire l'aumento di capacità produttiva dell'impianto di recupero rifiuti plastici, che darà origine ad emissioni in atmosfera minime visto l'utilizzo di un impianto con filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri. Pertanto il cumulo degli impatti ambientali relativo a tutte le attività che insistono nell'area risulta essere tale da poter essere sostenuto dalla zona.

**PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 3 novembre 2022, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta N. R. Recycling SRL, non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nelle "Conclusioni"

**CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per "Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi per aumento del quantitativo massimo giornaliero trattabile a 30 tonn/g" risulta completa.
- La documentazione presentata precisa che:
  - ✓ L'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la compatibilità tra il progetto in



esame e le pianificazioni che interessano il sito.

- ✓ L'azienda adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
- ✓ L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi sia a livello di sito specifico sia a livello di area vasta non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
- ✓ Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.
- ✓ Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, sulla base delle considerazioni sopra esposte, ritiene che il progetto di "Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi per aumento del quantitativo massimo giornaliero trattabile a 30 tonn/g" della Ditta N. R. Recycling SRL (P. IVA 04697780262) con sede legale e sede dell'impianto in Comune di Riese Pio X (TV) in Via Callalta n. 40, non sia da assoggettare alla procedura di VIA pertanto esclude il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA  
Avv. Carlo Rapicavoli



